

Gruppo Reduci Fronte Russo Legione Tagliamento - Mantova Notiziario N. 1 - 1972

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 1 - 1972

1° - COMMEMORATO A S. MARIA LA LONGA (UDINE) IL 30° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NATALE.
— Su iniziativa del solerte Francesco De Vittor è stata organizzata dalla Sezione Friulana della « Tagliamento » la commemorazione del 30° anniversario della Battaglia di Natale. Alle ore 11 del 26 Dicembre erano presenti a S. Maria la Longa ben 136 reduci friulani con numerosi familiari. Con Mons. Biasutti e Cristofoli erano presenti fra i tanti Stafuzza, Marini e Blason.

Alle 11,30 Mons. Biasutti ha celebrato la S. Messa nella Cappella del « Piccolo Cottolengo », una Messa dedicata a tutti i Caduti della Legione riuscita particolarmente intima e suggestiva. Il « sermone », tutto permeato di fede e poesia, si è risolto in un colloquio pacato e sereno del Cappellano coi Reduci nella rievocazione degli eventi di quel memorabile Natale che tanto contribuirono a rendere la « Tagliamento » una unità del tutto particolare in seno allo C.S.I.R. ed all'A.R.M.I.R.

Al termine della Messa Toni Frischt ha intonato la Preghiera del Legionario cui hanno fatto coro tutti i reduci tra la viva commozione dei presenti.

Ultimata la funzione religiosa i dirigenti dell'Istituto Don Orione con squisita cortesia hanno voluto offrire ai reduci un simpatico trattamento con un fornito « banco d'assaggio » ed ottimi vini friulani, accompagnandoli poi in visita breve alla mirabile opera sociale ed altamente umanitaria, creata da Mons. Biasutti e poi affidata ai Padri di Don Orione.

Ad iniziativa del legionario Freschi è stata raccolta tra i presenti una cospicua somma consegnata poi dal nostro Cappellano al Direttore dell'Istituto.

Successivamente la quasi totalità dei reduci e familiari partecipanti si sono portati a Merlana, ove nella trattoria di Milocco, si sono assisi a tavola a consumare un ottimo pranzo ben annaffiato da vini generosi con viva soddisfazione di tutti.

Al momento dei discorsi ha preso per primo la parola Mons. Biasutti che, con commossi accenti, ricordando « Quelli che abbiamo lasciato là nella immensa e gelida steppa russa », destava nell'uditorio commozione che la si leggeva sui volti dei reduci rigati da qualche lacrima.

Poi una sorpresa, piacevole quanto inattesa: il discorso dell'attendente del Cappellano Checo Baulino, che qui in appresso pubblichiamo per esteso, complimentandoci con lui per avere con tanta naturalezza e incisività espresso i nobili sentimenti del suo animo:

« E' da tempo che anch'io desidero dirvi qualche parola e sono lieto di poterlo fare oggi, in un'occasione come questa che particolarmente ci affratella. Non voglio e non posso farvi un discorso. I discorsi li lascio fare a quelli che meglio di me lo possono, ed in particolare al nostro Don Biasutti che da tempo ormai è stato nominato da noi e dal suo Santo apostolato l'oratore ufficiale della Tagliamento. A proposito di discorsi, è proprio a Don Biasutti che devo particolare riconoscenza se il nome di Baulino è diventato tanto famoso e familiare nel nostro "Gruppo". Non ha certo lesinato, sia pur senza troppo faticare e più o meno benevolmente, a nominarmi o chiamarmi in causa ma questo ha contribuito a rafforzare con voi tutti, quel vincolo di simpatia ed amicizia che sono ben felice di ricambiare.

Ed ora, che al nostro Cappellano piaccia o non piaccia, sono io che voglio parlarvi di Lui. Lo farò però con la sincerità e modestia del mio cuore. Lo faccio quale suo ex attendente (che avendo oggi superato i cinquant'anni ritengo possa parlare liberamente); lo faccio per ricordarvi Don Biasutti nel periodo della sua trascorsa missione in guerra quando molti di voi ed io, che ne fui il modesto « braccio destro », fummo testimoni del suo comportamento. Vi voglio ricordare, proprio il Cappellano della Tagliamento. Lo ricordo presente sempre e ovunque dove la sua fede era forte in quel lontano periodo di guerra. Lo ricordo presente sempre e ovunque dove la sua fede era necessaria ma soprattutto dove era più dura ed accesa la battaglia; in mezzo ai suoi legionari, a rincorarli ed aiutarli. Lo vidi più volte sfidare la morte. Dire del suo operato elencandone i fatti d'arme è cosa impossibile. La sua figura di uomo coraggioso e di fede cristiana lo riassumono in queste brevi parole: Vero soldato di Cristo, vero soldato della Patria. Ritengo che veramente Don Biasutti sia con la sua parola ed il suo esempio abbia completato la « leggendaria Tagliamento » di tutte le migliori qualità trasformandola in una vera e propria famiglia, di cui lui rappresenta il padre esemplare ed i legionari i suoi degni figli. Ed è un fatto, che con questa impronta, la famiglia non si è più disgregata o disciolta come poteva esserlo; in particolare per noi che ci vorrebbero dimenticati.

La famiglia della « Tagliamento » non è solo rimasta sempre viva nei nostri cuori, ma continua ancor oggi a vivere in realtà con i suoi superstiti, i familiari dei Caduti e di quelli che purtroppo, di tanto in tanto, lasciano questa terra. Siamo tuttavia decisi a non mollare mai e di continuare come sempre a tener duro, sino all'ultimo uomo perché questa fiamma non abbia mai a morire.

Auguro a Don Biasutti, che il Signore gli conceda tanti anni perché rimanga con noi il più possibile, a mantenere questa « poesia » che già da tutti è chiamata la poesia della Tagliamento.

A questo punto, ritengo doveroso esprimere anche a nome di voi tutti, il nostro ringraziamento a Don Biasutti per averci oggi raccolti a commemorare con una Messa, l'anniversario che ricorda in questo mese le eroiche battaglie sostenute dai legionari della « Tagliamento » nei tremendi inverni del 1941 e 1942. Onore, gloria e pace ai Caduti e Dispersi di quelle gloriose battaglie che, come noi dimostriamo, non sono dimenticati, né potranno mai essere dimenticati ».

Vivissimi calorosi applausi hanno coronato alla fine le parole, veramente scaturite dal cuore, del bravo Baulino, degno attendente — o braccio destro come egli si definisce — del nostro Cappellano.

Ha fatto poi seguito il Dott. Stafuzza che tra l'altro ha detto come proprio dalle parole di Baulino si potevano trarre i motivi, che Mons. Biasutti va cercando di spiegare, della « poesia della Tagliamento ».

Prende per ultimo la parola il Segretario della Sezione Prof. Cristofoli che reca il saluto del Presidente Margini, di Tofolutti e Castelletti da Milano, Spranzi da Schio, Ferrin dalla Svizzera, Armani da Parma, Prof.ssa Azzolini da Desenzano, Todisco da Latisana appena dimesso dall'Ospedale e convalescente, Del Bianco, assente per motivi professionali ma rappresentato da due suoi figli. Informa che la somma di L. 10.000 (diecimila) generosamente messa a disposizione dal Dott. Cingolani di Recanati per far trascorrere « più liettamente il Natale ad un nostro reduce bisognoso » e che la Presidenza ha girato alla Sezione Friulana, è stata destinata, su proposta del Dott. Stafuzza, a Ponton Ottone figlio del Reduce Ponton Ferruccio, deceduto due anni or sono.

Ha poi proceduto, per incarico del Presidente, alla consegna dei brevetti e distintivi della « Tagliamento » ai reduci Del Bianco, Mellina, Pajer e Vazzoler. Accennando alla cerimonia svoltasi al mattino a S. Maria la Longa ha pre-



Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Militaria

**Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione Tagliamento - Mantova -
Notiziario N. 1 - 1972**

Pag. 7

Copertina morbida - Lingua italiana.

Condizioni molto buone.